MOZIONE

Risarcimenti da chiedere alla Confederazione

del 23 marzo 2015

Stando a quanto riferito dai mezzi d'informazione, l'accordo concluso negli scorsi giorni a Milano tra la consigliera federale signora Widmer-Schlumpf e il ministro Piercarlo Padoan, rappresentante del Governo italiano, prevederebbe tra l'altro:

- a) di applicare ai frontalieri, per il calcolo dell'imposta comunale, il moltiplicatore medio (pari a circa il 78%), anziché quello del 100% deciso recentemente dal Legislativo cantonale;
- b) la decadenza dell'accordo medesimo, qualora la Confederazione dovesse applicare l'iniziativa popolare "Contro l'immigrazione di massa" in modo sgradito alla controparte. In tal caso, sembra, tornerebbe in vigore il precedente accordo italo-svizzero del 1974.

Considerato che

- la Confederazione non ha alcuna competenza per sindacare sulla giustezza o meno di scelte effettuate dai Cantoni nell'ambito di questioni di loro pertinenza, per cui la clausola sopraccitata relativa alle imposte dei frontalieri - oltre ad essere di dubbia legittimità causerebbe al nostro Cantone perdite fiscali dell'ordine di diversi milioni di franchi all'anno;
- 2. l'accordo del 1974, qualora tornasse in vigore, imporrebbe al nostro Cantone di continuare a riversare ai Comuni italiani di frontiera il 38,8% delle imposte incassate dai frontalieri, ovvero una percentuale molto più elevata di quella che gli altri Cantoni di frontiera sono tenuti a riversare ai rispettivi Stati confinanti (Francia, Germania, Austria),

appare evidente che il citato accordo - fosse anche positivo sotto altri spetti, o utile da un punto di vista dell'interesse nazionale - creerebbe al Ticino, per i motivi detti, seri problemi. È dunque lecito chiedersi se, in vista dell'eventuale ratifica di detta convenzione da parte del Parlamento federale, non sia il caso di avanzare precise richieste di risarcimento nei confronti della Confederazione, più precisamente:

- il versamento al Cantone della differenza fra il 78% e il 100% del moltiplicatore d'imposta comunale;
- il versamento, sempre al Cantone, della differenza fra il 38,8% delle imposte incassate dai frontalieri che il Ticino deve riversare ai Comuni italiani di frontiera e il rimborso medio dovuto dagli altri Cantoni di frontiera ai rispettivi Stati confinanti.

I sottoscritti deputati chiedono perciò al Consiglio di Stato di attivarsi a tal fine.

Franco Celio Badaracco - Caprara - Cavadini -Galusero - Orsi - Steiger